

RASSEGNA CHE TRASFORMA IN PALCOSCENICO IL CUORE DELLA CITTÀ

si stringeranno insieme per una serata molto particolare in collaborazione con la rivista «Jazz Around». Arriva infatti il reading musicale «Jazz in Giallo - Sassofoni e pistole», dove alcuni estratti dei più importanti autori noir (da Chandler a Ellroy, Agatha Christie, Lucarelli, Vazquez Montalban e molti altri) letti e interpretati dal jazz detective Franco Bergoglio si mescoleranno alla musica jazz, eseguita da tre musicisti d'eccezione come Alessandro

Maorino, Alessandro Minetto e Riccardo Ruggieri (venerdì 8 maggio, ore 21). Il terzo appuntamento vedrà il ritorno del trio di Sade Mangiaracina, uno dei nuovi talenti del jazz italiano che spicca per le notevoli qualità di compositrice e di arrangiatrice. Per l'occasione presenterà il suo ultimo album «Prayers», ter-



zo disco uscito per l'etichetta di Paolo Fresu. Tuk Music (venerdì 15 maggio 2026, ore 21.00). L'ultimo appuntamento sarà invece con il Oiseaux Trio, un progetto ideato da Marco Tardito basato su un repertorio completamente originale dove chitarra, marimba e percussioni si intersecano tra loro (venerdì 22 maggio, ore 21). concerti a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito [www.eventinpiazza.it](http://www.eventinpiazza.it). Info 011.197.09.600 - [eventi@piazzeimestieri.it](mailto:eventi@piazzeimestieri.it)

NDONE LE DERIVE, MA ANCHE FORNENDO LE CHIAVI PER INTERPRETARLO



profondire e intercettare questi sentimenti restano, a modo loro, soprattutto populistici e nazionalisti.

#### Perché ci troviamo in questa situazione?

Le destre sembrano interpretare da anni questo sentimento con maggiore efficacia. Forse perché hanno meno sovrastrutture ideologiche, forse perché sono più pragmatiche e, talvolta, anche più ciniche. È vero: costruiscono consenso anche strumentalizzando determinati fenomeni e sentimenti. Ma è altrettanto vero che, in qualche modo, li riconoscono. Non trattano l'elettore come un individuo

e parte dell'intelligenza di sinistra hanno smesso da tempo di interpretare e approfondire i fenomeni sociali. Si limitano perlopiù a giudicare e condannare determinati atteggiamenti.



**«Se il secolo precedente è stato quello dell'uguaglianza, questo è il secolo del riconoscimento. Occorre parlare il linguaggio dell'appartenenza senza scivolare nella retorica del sangue e del suolo. Coniugare difesa del passato e apertura al futuro»**

Molte persone si sentono così etichettate negativamente come razziste, islamofobe, sessiste, senza che si provi davvero a comprenderne le ragioni. La paura dello straniero non è sempre e soltanto xenofobia: talvolta è anche il sintomo di uno smarrimento culturale. Così, oggi, ad ap-

ignorante e irrazionale: ne intercettano e legittimano le inquietudini, ovviamente a proprio beneficio.

#### Perché questo approccio ora è più

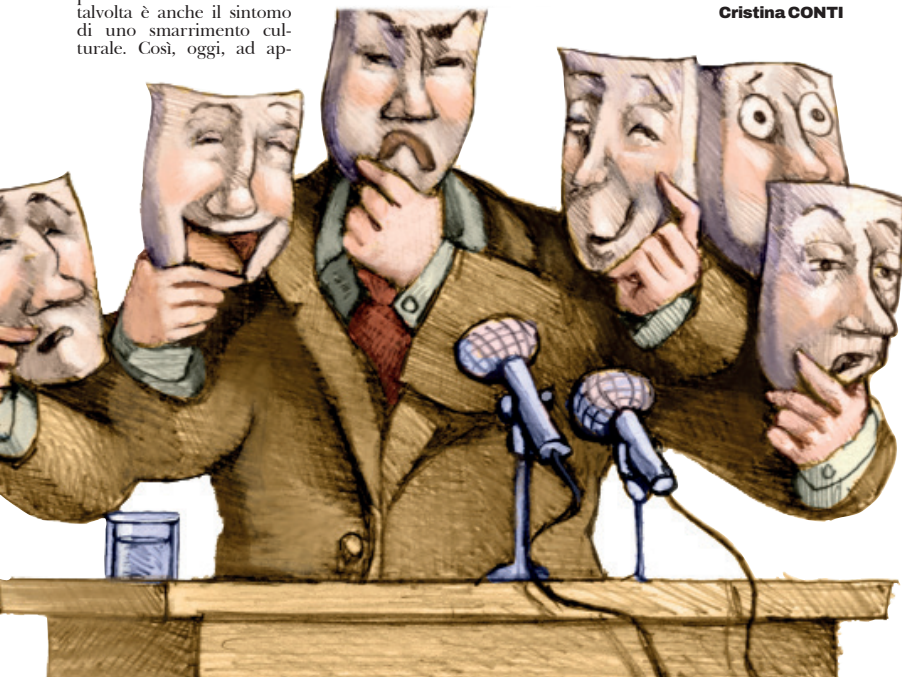
#### decisivo che in passato?

Se il secolo precedente è stato il secolo dell'uguaglianza, questo è il secolo del riconoscimento. Le persone vogliono il pane, ma soprattutto le rose. Votano per la dignità, per orgoglio, votano per chi li riconosce, votano per essere viste. Non per i bonus, non per qualche euro in più di stipendio, ma per i propri valori, la propria identità. Ed è per questo che oggi la difesa del proprio mondo e della propria identità contano più di molte promesse economi-

#### Cosa dovrebbero fare, allora, le forze politiche tradizionali?

Devono riconoscere questi sentimenti, occuparsi concretamente di queste paure. Non basta più denunciarle o denunciarne la strumentalizzazione, che certamente esiste ed è marcata. Devono attribuire un valore agli individui, alle loro tradizioni, alle loro radici. Riconoscere il valore positivo del loro vissuto, il valore delle loro identità, anche se non sono cosmopolite e multiculturali. Devono imparare a parlare il linguaggio dell'appartenenza senza scivolare nella retorica del sangue e del suolo. Coniugare, dunque, riconoscimento e universalismo, radici e apertura al futuro.

Cristina CONTI



ARCHIVIO DI STATO - A 400 ANNI DALLA NASCITA

## Guarino Guarini: una giornata di studi

Il Comitato nazionale per le celebrazioni del quarto centenario della nascita di Guarino Guarini ha promosso presso l'Archivio di Stato la giornata di studi del 31 marzo che ha avuto per titolo «Il cantiere guariniano». La giornata di studi ha voluto sottolineare l'applicazione sistematica che il grande architetto fece dell'approccio matematico-filosofico all'architettura. È stata occasione per illustrare importanti riscoperte archivistiche a livello internazionale, esporre i principi matematici presenti nei taccuini guariniani, i documenti originali di cantiere, l'illustrazione di progetti e realizzazioni. Sono state riportate le esperienze dei cantieri della conoscenza di San Lorenzo, di Palazzo Carignano, della chiesa dell'Immacolata Concezione dell'Arcivescovado di Torino, della chiesa di S. Anne La Royale di Parigi.

La cupola della Real Chiesa di San Lorenzo, a Torino

Dal 1666 al 1681 Guarini è a Torino, ingegnere e matematico di

i concetti di statistica e calcolo delle probabilità. Keplero rivoluziona la comprensione delle orbite planetarie usando modelli geometrici. Vengono inventati strumenti matematici e fisici per il calcolo e l'osservazione, come il telescopio e i primi calcolatori meccanici.

Le sperimentazioni costruttive di Guarino Guarini hanno suscitato in età contemporanea un corpus di studi accademici sofisticato ma non ancora soddisfacente. Anche l'uso della «stereotomia» nei processi di progettazione-costruzione, indagati in modo approfondito a partire dagli anni '70, meritano ulteriori ricerche. La mancanza di testimonianze architettoniche dell'attività di Guarini nelle prime fasi della carriera e la scarsità di fonti documentarie rappresentano altre sfide. Anche le opere realizzate a Torino, del resto, suscitano ancora interrogativi. Un solo edificio, la cappella del S. Sudario, è sta-



Carlo Emanuele di Savoia. Realizza la Cappella della Santa Sindone, Palazzo Carignano, la chiesa di San Filippo e la chiesa teatina di San Lorenzo. È il periodo in cui Guarini inizia a sistematizzare le sue teorie matematiche e geometriche all'architettura. Ma anche il pensiero filosofico e la formazione teologica sono all'origine della potenza espressiva delle sue opere. Guarini ci dimostra, con la realizzazione della cappella della S. Sindone, il nesso profondo fra la teologia, *regina scientiarum*, il sapere delle discipline matematico-fisiche, e l'architettura. Teorizzò come la bellezza sia dimostrabile attraverso precise misurazioni, la proporzionalità delle parti, la coerenza degli spazi, secondo relazioni e intervalli geometrici rigorosi.

Il Seicento è il secolo della nascita della rivoluzione scientifica, che trasforma la matematica da semplice strumento di calcolo a linguaggio fondamentale per descrivere l'universo. Con l'avvento del metodo sperimentale di Galileo, il periodo vede la nascita della geometria analitica e si pongono le basi del calcolo infinitesimale. Cartesio e Fermat introducono l'uso delle coordinate per descrivere figure geometriche mediante equazioni algebriche, fondendo algebra e geometria. Isaac Newton e Gottfried Wilhelm Leibniz sviluppano indipendentemente il calcolo infinitesimale, fondamentale per lo studio del movimento e la gravitazione. Pascal e Fermat introducono

to accuratamente rilevato e considerato dal punto di vista della sua costruzione, ma ciò avvenne, paradossalmente, solo poco prima e subito dopo l'incendio che lo ha parzialmente distrutto. Opere come San Lorenzo, parti di Palazzo Carignano, necessitano ancora di studi specifici, così come gli edifici non realizzati sotto il diretto controllo dell'architetto teatino, come la chiesa della Araceli a Vicenza o la Immacolata Concezione a Torino, trascurate dagli studiosi.

Il seminario ha voluto fare il punto sulle esperienze costruttive di Guarini indagando aspetti tecnici e materiali degli edifici nel contesto delle culture costruttive del XVII secolo, ma aprendo anche al confronto fra le recenti indagini sugli scritti del teatino e la pratica costruttiva. Molti gli interventi: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino; Residenze reali Sabaude - Direzione regionale Musei nazionali Piemonte; Archivio di Stato di Torino; Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio; Stiftung Bibliothek Werner Oechslin; Construction History Group; Polito/Dad; Guarini 400 work group; Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino; Università Kore di Enna; NTNU Trondheim. Arcidiocesi di Torino. Con il sostegno della Fondazione 1563 della Compagnia di San Paolo.

Adriano SOZZA